

IL CASO GLI OPERATORI LIVORNESI CHIEDONO REGOLE PRECISE PER EVITARE IL DEPOSITO DEI DETRITI DA PISA. IL PROBLEMA

## Porte Vinciane ancora aperte e i dragaggi sono compromessi

-LIVORNO-  
**LE «PORTE VINCIANE»** continuano ad essere aperte, i fanghi dello Scolmatore dell'Arno continuano a fluire in Darsena Toscana, e la soluzione di una gestione non più in mani pisane torna ad essere lontana. Dopo l'ipotesi avanzata dall'assessore regionale Caccarelli di passare le chiavi delle "Porte" all'Autorità portuale regionale, c'è stata una marcia indietro che lo stesso governatore della Regione Rossi ha confermato.

«**LA GESTIONE** delle porte vinciane- aveva dichiarato giorni fa- è nella mia agenda». Il problema è che l'agenda di Rossi sembra sia stracolma, e

che la priorità delle «porte» non sia poi in testa all'elenco. Di recente inoltre Vanni Bonadio, presidente di Toscana Logistica- la partecipata della Regione che si occupa appunto dei problemi delle infrastrutture logistiche e trasportistiche- in una intervista a un giornale specializzato ha avanzato l'ipotesi che le «Porte» vengano gestite da una specie di tavolo di partenariato regionale cui iscrivere con pari dignità le istituzioni territoriali sia di Livorno che di Pisa. Soluzione per certi aspetti salomonica, ma che necessariamente dovrebbe scontare tempi lunghi perchè il suddetto tavolo- dicono i portavoce delle categorie portuali livornesi-

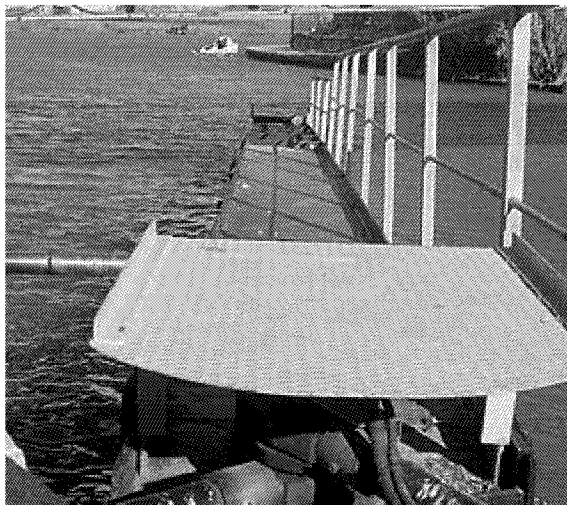
### I FANGHI

**Sono stati spesi nove milioni di euro per gli ultimi escavi**

potrà nascere solo quando l'intera area logistica della costa toscana sarà strutturata con un organismo di coordinamento che comprenda anche l'interporto/retporto di Guasticce, anch'esso in attesa di una «governance» definitiva. Il problema delle «porte vinciane» è così tornato in alto mare, rispetto alla legge regionale dell'anno scorso che sembrava aver tolto le loro chiavi alla Navicelli Spa per passarle alla Regione e da qui all'Auto-

rità portuale livornese. La quale Authority è oggi a metà del guado della riforma portuale, con un commissario governativo e un segretario generale strettamente condizionati all'ordinaria amministrazione, e quindi non in grado di battersi con tutti gli strumenti necessari per bloccare la costante (o quasi) apertura delle porte. Da parte degli utilizzatori della Darsena Toscana però il problema ha una drammatica attualità, visto che dalle «porte» continuano a scaricarsi in Darsena tonnellate di fanghi portati dallo Scolmatore. Apporti che rischiano di vanificare in pochi mesi anche l'ultimo dragaggio, costato 9 milioni.

**Antonio Fulvi**



### LE BARRIERE

Dallo Scolmatore arrivano acque limacciose

